

IL COMMENTO

Gozzo e Lampedusa

Matteo Caratti

... dalla Prima che ha soccorso o trovato morti nei chi, la politica leghista ha sbottato: l'ho proprio qui sul gozzo: dopo 18 uti di intervista ad un europarla- tare Pd, che oltre tutto alle europee privato secondo - a Lampedusa a ha preso quasi il 46% di voti -, mi tto, caro Ceschi, che la settimana sima lei dia lo stesso tempo ad un parlamentare leghista. Perché d, mi scusi, altro che faziosità. Poi mentate che sul 'Mattino' siete def- ziosità... Del resto, di tutto il resto ntato dal medico: e chisseneffegai?

...sa hanno a che fare questi due Prima si è voluto 'dettar legge' in decidendo chi deve fare il chierie e adesso anche chi va invitato trasmissione della Rsi, soste- che un personaggio come Barto- resante non per il colore politi- er il suo impegno umanitario di orso al fronte) debba essere bi- con uno di fede politica oppo- che vorremmo vederlo un salviniano che apre per anni i i cadaveri anche dei bambini e la tessera del partito in mare! schi lo intervisti pure.

...che più impressiona è la rea- tata che la butta subito e come fosse in politica, quando ci gozzo persone che aiutano, che o che sono vicine ad altre nera. Accanto a don Feliciani speriamo vi siano ancora) ti etiopi; Bartolo porta soc- granti, alcuni dei quali - lo to lunedì sera - arrivano a a già morti in tenera età, chi colorati, vestiti a festa e precce, come se andassero a' ha raccontato, facendo rille speranze che queste per- no nell'approdare ai nostri

...e le parole dell'intervistato (orse) anche queste ferite, nsostenibile leggerezza al- i coscienza civile: 'Io - ha co - sono convinto che ci di buono in ognuno di (pensando ai politici 'in- peranza sul bagnasciuga non è morta.

IL DIBATTITO

Fermata Gordola, il treno è perso

di Bruno Storni, municipale

Segue da pagina 11

(...) quanto avevo scritto, il nuovo marciapiede spostato a confine Agip Dillena andrà già in esercizio a inizio luglio, in quanto le Ffs devono demolire l'attuale marciapiede per far spazio al binario che viene spostato a nord di circa un metro per poter posare il secondo sud. Inoltre dall'incontro è emerso che il progetto in costruzione non prevede un accesso al marciapiede nord da est in zona riale Carcale. Situazione che obbligherà tutti ad accedere alla fermata attraverso l'attuale Via Stazione che si trova completamente ad ovest per rapporto al nuovo marciapiede, almeno fintanto che non avremo un accesso da nord attraverso il nuovo quartiere che come detto è cronicamente in ritardo e che come si può osservare è separato da una trincea profonda un paio di metri.

Per ovviare a questa disfunzione ho proposto di mantenere il provvisorio ponte e accesso di cantiere sul riale Carcale per permettere l'accesso a est già da luglio (apertura nuovo marciapiede) e di progettare una sistemazione definitiva di questo accesso che si snoda in parte sul territorio di Locarno Piano. Proposta che abbiamo sottoposto alle Ffs e che eviterebbe un'ulteriore perdita di attrattività della fermata, perlomeno per gli utenti del quartiere Gagliole che altrimenti dovrebbero fare il noto giro della Luzzina.

Chiaramente il danno è fatto, la fermata non si doveva spostare come tra l'altro richiesto in un'interpellanza al Cantone (settembre 2016) purtroppo non sostenuta da chi doveva.

Via libera ai cellulari a scuola, purché non connessi

di Simona Canepa, Lara Dazio, Rita Piezzi, Cristiana Vedova

"laRegione" di martedì 21 maggio ha pubblicato le nuove direttive sull'uso del cellulare a scuola, ci siamo chiesti se vi rendete conto del disastro educativo che tale decisione arrecherebbe ai giovani; durante le pause i ragazzi, invece di giocare e socializzare tra di loro, si isoleranno incollandosi al telefono per raggiungere un mondo senza limiti, dal quale sono purtroppo calamitati al punto da sviluppare una dipendenza molto preoccupante paragonabile a

quella generata da alcool, droghe e sostanze varie. Perché allora non permettere all'interno della scuola di sperimentare anche l'uso di queste sostanze saputamente dannose per la salute, con la presunzione di educare i ragazzi ad un uso corretto delle stesse? I ragazzi di questa delicata fascia d'età hanno assoluto bisogno di limiti chiari, di azioni educative decise da parte di noi adulti; non è certo lasciandoli liberi di "navigare" in oceani infiniti che potranno crescere e sviluppare una sana personalità. Sappiamo tutti che sbagliando si impara, come sappiamo che attraverso la trasgressione i ragazzi cercano i propri limiti, ma proprio per questo i primi paletti li dobbiamo mettere noi adulti.

Ci preoccupa la presunzione di credere che la scuola possa educare i ragazzi all'uso del cellulare, che illusione! Aprite ai ragazzini la porta del paese dei balocchi durante l'orario di scuola e si pretende comunque che la loro attenzione resti focalizzata sulla scuola. Si vuol dare in mano a dei bambini uno strumento che non è assolutamente necessario avere con sé durante le giornate di scuola e che potrebbe diventare un vero e proprio pericolo per la loro salute psicofisica. Riteniamo che la scuola, oltre che a trasmettere dei saperi, abbia il compito di educare i ragazzi alla vita sociale, di proteggere la loro sfera affettiva, e di creare un ambiente sano all'interno del quale i ragazzi si possano sentire al sicuro, dove poter maturare e sviluppare una personalità forte che permetta loro di affrontare i passi successivi con determinazione e fiducia. In virtù di quanto esposto invitiamo a rivalutare la questione, a riflettere bene prima di prendere qualsiasi decisione, ne va del futuro dell'intera società, perché i giovani implicati, oltre che essere i nostri figli, sono il futuro di tutti.

Don Chisciotte e la telefonia 5G

di Ernesto Streit, Associazione NOelettrismog, Bellinzona

Potrebbe essere il titolo adattato al 19 del romanzo di Cervantes. È infatti inutile cercare di combattere l'avanzata della tecnologia 5G. Quasi 20 anni fa, assieme a un gruppo di persone convinte che l'elettrosmog generato dalla telefonia mobile comportasse dei seri rischi, ho contribuito alla costituzione e alle attività dell'associazione NOelettrismog. Non si parlava ancora di smartphone, di streaming sui telefonini, di Whatsapp. Non si parlava nemmeno di cyber bullismo e di sexting. Per anni l'associazione NOelettrismog ha combattuto con convinzione e abnegazione contro l'avanzata della telefonia mobile, contro i suoi rischi e perico-

li. Oggi è palese che i nostri sforzi non hanno portato a risultati concreti. Ora la storia si ripete. Un altro convinto gruppo di idealisti cerca di lottare contro l'avvento della telefonia 5G. Missione nobile ma destinata all'insuccesso. È facile essere profeta e prevedere che ben presto in Svizzera verranno alzati i valori limiti di immissione delle antenne e che ci sarà un grande proliferare di queste antenne. Tutto questo in nome del progresso che come uno tsunami è inarrestabile. Inutile cavillare sul senso di tutto ciò. Che abbia o non abbia senso, fra pochi anni avremo in tasca uno smartphone 5G, avremo il forno che comunica con il frigorifero e staremo comodi comodi in un'automobile che si guida da sola. Ma chi non vuole tutto questo cosa può fare? Nulla. Non siamo esseri umani con libertà di scelta bensì macchine da consumo al servizio dell'economia. Non è più possibile acquistare un televisore senza Wifi integrato e spesso il Wifi viene utilizzato anche per far funzionare il telecomando, quindi non posso nemmeno disattivarlo. Anche gli altoparlanti sono ormai incorporati dagli apparecchi elettronici e collegati ad essi via Wifi. Stessa cosa per la radio, per il computer. Ed ora, grazie al 5G saranno collegati anche il forno, la lavatrice, il frigorifero, le luci e chi più ne ha più ne metta.

Il risultato di tutto questo? Saremo bombardati 24 ore su 24 da onde elettromagnetiche, sia in casa che fuori, negli asili e negli ospedali, nelle automobili e nei treni, nei luoghi pubblici e nei boschi, nessun luogo si salverà. Non rimane che applicare la preghiera della serenità che saggiamente cita: Dio, dammi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare. Ma non è facile: proprio l'altro giorno ho letto la notizia che l'ufficio della sanità pubblica ha commissionato uno studio perché ricerche epidemiologiche hanno evidenziato che la qualità dello sperma dei giovani si è deteriorata negli ultimi decenni. E se la telefonia mobile centrasse qualche cosa?

Lasciate che i bambini mangino all'asilo!

di Sheila Buzzi Gilardi

Negli ultimi mesi sono apparsi su vari quotidiani ticinesi diversi articoli sul tema della frequenza obbligatoria della mensa per i bambini della scuola dell'infanzia. Si è costituita un'associazione che mira all'abolizione di quest'obbligo ed è stata lanciata un'iniziativa parlamentare. Sono rimasta perplessa dai toni allarmistici usati per rivendicare questa libertà di scelta: "Così ci sequestrano i bimbi" (tio.ch 04.02.2019) oppure "Il tempo sottrattogli dagli affetti fami-

gliari non verrà mai più beratv.ch 15.05.2019). Sem parlando di lavoro mino quale altro maltrattame Sarà che mi è sempre mangiare, ma ricordo i pranzo all'asilo come u della giornata. Anche adolescenti, mi dicevan vole mangiare insieme Nella sua pagina Faczione - per sostenere cita l'allarme lanciato a proposito del sovra sono esposti molti I scenti. In realtà, Pro J ferisce ai bambini de delle elementari e de no un'infinità d'impe ci. C'è una grande di La questione è stat mente collegata an zioni di molti insej dell'infanzia di ave meno mezz'ora, di pranzo consumato di non dover gesti molti allievi ecc. più che legittime e nulla hanno a che zione obbligatoria Mi chiedo se il b casa tutto insieme tori e quanto l'an non poterlo fare mana sia trasme È chiaro che c'è se si dice a un fi sei abbastanza giare all'asilo gni" oppure: "V mangiare con vero? Sarebbe manchi prop Ha scritto il p di: "Permette questi atteggi stificabili, un colosi: che tu genitori, alla il cattivo sia dove ci son brutte cose bambino di vale a rend colare serian cettare, dor pagni, gli cercare di paura, il truista". Noi geni a lasciar nascon per cen sempre sieri, p norma volgere ai nost sone sciam te n

Sudoku grid with numbers 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14

- ORIZZONTALI 1. Film del 1996 di Alan Parker 6. Un falso farmaco 12. Caramellini sdolcinati VERTICALI 1. Diffusa, propagata 2. Vincono spesso le volate 3. Raganella 4. Ravanda

SUDOKU